

COMUNICATO STAMPA

Roma, 29 agosto 2026

Alcune riflessioni sul furto al Museo Regionale Accascina e sulla tutela del patrimonio

Il furto di Ferragosto al Museo Regionale “Maria Accascina” di Messina, con la sottrazione di tre tavole del Polittico di San Gregorio e della tavoletta bifronte con la Madonna col Bambino e il Cristo in pietà di Antonello da Messina (1473), è una ferita che riguarda l'intero paese, non solo la Sicilia o Messina. Sorprende che il museo, pur dotato di telecamere, allarmi e personale di vigilanza in servizio, si sia accorto del furto solo grazie alla segnalazione di un cittadino.

L'ANISA condivide l'analisi già proposta da AStArte, l'Associazione degli Storici dell'Arte: quanto accaduto nasce da un sistema di tutela regionale che si distingue da quello statale, e in cui la sorveglianza materiale delle sale è affidata in larga parte al personale dei Servizi Ausiliari Sicilia, reclutato senza una selezione specifica e da anni sottorganico rispetto alle reali necessità degli istituti. Tale accadimento è la conseguenza di decenni in cui non si è investito abbastanza in selezioni mirate, in formazione, in sistemi di vigilanza mantenuti con la cura che un patrimonio di questa portata richiede. L'ANISA ritiene che la strada di armare il personale di custodia, come da qualcuno proposto in modo sconsideratamente emotivo e poco ragionato, non possa essere una soluzione e suggerisce invece il ricorso a concorsi specifici per un personale stabile e formato, e sistemi di videosorveglianza collegati in tempo reale alle sale operative delle forze dell'ordine, capaci di trasformare un allarme in un intervento immediato.

Come Associazione che riunisce chi la storia dell'arte e il patrimonio li insegna ogni giorno nelle scuole italiane, ANISA non può limitarsi a osservare da fuori questa vicenda: un furto come questo è anche la spia di un rapporto carente, che va ancora realmente costruito, a partire dalle giovani generazioni, tra i cittadini e i beni che li circondano, troppo spesso percepiti come patrimonio “di qualcun altro”. La tutela non si esaurisce solo con allarmi o concorsi, per quanto necessari: si costruisce anche nelle aule, nell'educazione allo sguardo e alla cura. ANISA chiede che la scuola, e in particolare l'insegnamento della Storia dell'arte, sia riconosciuta come presidio culturale di lungo periodo accanto alle misure di sicurezza materiale.

Fiduciosa nel lavoro della magistratura, che sta ricostruendo la dinamica del furto e le eventuali responsabilità, ANISA ripone altrettanta fiducia nel Comando Carabinieri per la Tutela del

Patrimonio Culturale e, in particolare, nel Nucleo di Palermo, competente per la Sicilia, con cui la nostra Associazione ha condiviso negli anni non pochi progetti e collaborazioni: nella loro professionalità fondiamo la certezza che ogni sforzo sarà compiuto per restituire questa parte del patrimonio ai siciliani e a tutti gli italiani, perché un'opera di Antonello restituita non torna soltanto a un museo, ma alla memoria di un intero popolo.

Il Presidente ANISA

